

Domenica 13 dicembre 2015

Pagine a cura dell'Arcidiocesi di Milano - Comunicazioni sociali
Realizzazione: Ili - Via Antonio da Recanate 1
20124 Milano - telefono: 02.67131651 - fax 02.66983961
Per segnalare le iniziative: milano7@chiesadimilano.it



a pagina 2

La visita pastorale a Binago e Inveruno

a pagina 3

Discorso alla città, commenti e reazioni

a pagina 4

Aiuti per il Refettorio in onda su Radio 105

Oggi alle 17.30 in diretta dal Duomo di Milano

ChiesadiMilano
Il Portale della Diocesi Ambrosiana

CHIESATV
Canale 195 del digitale terrestre

@chiesadimilano

Radio Marconi
Frequenza 94.8

Il cardinale Scola oggi alle 17.30 aprirà ai fedeli la Porta Santa del Duomo «Dio accoglie tutti: entrate»

EDITORIALE

IL GIUBILEO È SORGENTE E ANNUNCIO DI SPERANZA

ANGELO SCOLA *

Che cosa significa il dono del Giubileo per le nostre comunità cristiane e per le nostre persone? L'esistenza di ogni uomo si svolge nel tempo e nello spazio: tutti noi abbiamo cari e custodiamo con cura date e luoghi che segnano la nostra biografia, perché ci richiamano il senso del nostro essere al mondo. Il Dio della vita ci viene incontro proprio lì. Si fa vicino a ciascuno di noi nel qui ed ora del Signore Gesù e della Sua Chiesa. Seguendo le orme del suo Maestro, la Chiesa ci offre un tempo determinato - l'anno giubilare (dall'8 dicembre di quest'anno alla festività di Cristo Re del 2016) - e dei luoghi precisi - il nostro Duomo insieme ad altre chiese e santuari della Diocesi ambrosiana -, perché tutti possano fare esperienza di essere perdonati e restituiti alla vita.

La misericordia, infatti, riscatta il tempo dal suo inesorabile rovinare verso la morte e lo trasforma nella pazienza amante del Padre che ci aspetta come figli nel Figlio. Il Giubileo, per questa ragione, è sorgente e annuncio di speranza per tutti, soprattutto per coloro che si sentono esclusi dalla salvezza. Con i gesti di preghiera e di misericordia che la Chiesa ci propone in quest'Anno - il pellegrinaggio verso la Porta Santa, la celebrazione della Riconciliazione sacramentale con una più assidua pratica della Confessione, le opere di misericordia corporali e spirituali - il Signore ci chiama ad abbandonare ogni tentativo di salvarci con le nostre mani per affidarci completamente a Lui. Una delle grazie che l'Anno Santo mette a nostra disposizione è la pratica delle indulgenze. Le indulgenze sono una forma di partecipazione alla redenzione di Cristo. Attraverso la preghiera della Chiesa, offrono al peccatore che si pente compiutamente il dono della remissione della pena temporale sempre connessa ai peccati. Le indulgenze, pertanto, sono opere di fede da parte dei credenti e di intercessione efficace da parte della Chiesa che, in questo modo, abbraccia con misericordia i suoi figli vivi e defunti e li fa partecipi della comunione dei santi. Perché, come insegna il nostro Padre Ambrogio, «La grazia considera il merito. La grazia guarda alla fede».



* Arcivescovo di Milano

DI MARIO DELPINI *

Le porte sono un invito. Dicono ai passanti, dicono ai devoti, dicono ai pellegrini: «Entrate, entrate tutti. Entrate voi che venite da lontano. Entrate voi che venite da vicino. Entrate voi che siete venuti apposta. Entrate voi che siete passati per caso. Entrate voi che siete giovani, vigorosi, che camminate spediti. Entrate voi che dovete essere accompagnati, entrate voi che dovete essere trasportati. Entrate tutti! Qui Dio vi fa grazia, la Chiesa di Dio in nome di Dio accoglie, consola, perdona, incoraggia a uscire migliori!». L'antica tradizione che, per ricevere la grazia dell'indulgenza plenaria, pretendeva per tutti il pellegrinaggio a Roma e l'ingresso nella Porta Santa delle basiliche papali è stata superata già in altre occasioni.

Il Papa, in questo Giubileo straordinario della Misericordia, come altri suoi predecessori, concede di ottenere l'indulgenza plenaria non solo a coloro che si fanno pellegrini a Roma, entrano nelle Porte Sante delle Basiliche papali, pregando per il Papa e esprimendo la loro decisione di conversione nella Confessione sacramentale e nella partecipazione alla Comunione sacramentale, ma anche a coloro che nelle chiese giubilari di tutto il mondo compiono lo stesso itinerario di penitenza e di carità. Nella nostra Diocesi di Milano le chiese giubilari sono state designate con decreto arcivescovile dopo un discernimento che l'Arcivescovo ha compiuto con il Consiglio episcopale. L'intento è quello di rendere accessibile la grazia del Giubileo a tutti, anche a coloro che non sono nelle condizioni di compiere il pellegrinaggio a Roma.

L'ingresso attraverso la Porta Santa è dunque uno degli adempimenti richiesti per l'indulgenza plenaria. La facile accessibilità delle Porte Sante non significa un accondiscendere alla pigrizia né l'avvio di una specie di automatismo che pretende di ottenere qualche cosa con l'esecuzione materiale di un gesto. Significa, piuttosto, che l'indulgenza plenaria - che sana le conseguenze del peccato e può liberare dalla schiavitù che il peccato impone - opera con esercizi quotidiani, compiuti vicino a casa, nella pratica paziente della vita secondo lo Spirito. In particolare il titolo del Giubileo, che si chiama «della Misericordia» e la scelta di designare come Porte Sante di chiese giubilari alcuni luoghi costruiti in nome della carità (il santuario del Beato Carlo Gnocchi a Milano e la chiesa della Sacra Famiglia di Cesano Boscone) devono indicare che le conseguenze del peccato si vincono, per la grazia dell'indulgenza plenaria, praticando in modo pieno le opere di misericordia corporali e spirituali.

* Vicario generale



La Porta Santa del Duomo di Milano che oggi verrà aperta dal cardinale Angelo Scola

«L'abbraccio tenero ci chiede di cambiare»

Giovedì scorso presso il Museo Diocesano il cardinale Angelo Scola è intervenuto alla conferenza stampa in cui si presentavano le modalità di svolgimento dell'Anno Santo in Diocesi di Milano. «Che cos'è un Giubileo? In che modo risponde alla sua etimologia?», si è chiesto l'Arcivescovo. «Questo Giubileo molto straordinario, al di fuori dei ritmi normali - ha detto -, vuole aiutarci a capire che, qualunque sia la situazione storica che noi attraversiamo, la mano, o piuttosto l'abbraccio di Dio che è misericordioso è teso a noi e ci chiede di cambiare e per questo ci domanda cambiamento. Noi spesso pensiamo che il cambiamento possa essere attinto esclusivamente dalla regola, dalla legge». Lo stesso san Faolo ha riflettuto su questo tema per sottolineare che «ciò che mi muove a cambiare è l'iniziativa amante di un Altro che mi attrae e mi piega a Lui. Volgendomi io, con tutte le mie forze, verso questa presenza amorosa, comprendo e sento il mio male e il mio peccato e posso chiedere così il perdono». Questo appunto, al di là dei dati e delle cifre, il senso vero di ciò che la Diocesi si appresta a vivere da domenica prossima, quando, in Duomo e nelle altre otto chiese giubilari, verranno aperte le Porte Sante.

L'appello è a chi comunicherà gli eventi, agli operatori dei mass media: «C'è una concezione per cui si pensa che, sui giornali, non si possa parlare di alcuni temi, come per esempio la Trinità. Aiutateci, in un momento di grande prova come questo, a far passare l'idea profonda di una misericordia che tocca il cuore di ogni uomo, perché questo Dio ci ama così tanto da ottenere il miracolo della nostra libertà, che si impegna a riconoscere il peccato e invoca il perdono». Un'offerta di significato per l'esistenza rivolta a tutti, come sottolinea l'Arcivescovo: «Questa straordinaria possibilità non è solo per i cristiani - ricordiamo che nella nostra grande Chiesa i battezzati sono più di cinque milioni e mezzo di persone e che il battesimo non si toglie mai, anche se tanti hanno un poco perso "la strada di casa" -, ma è conveniente per gli uomini delle religioni e anche per chi dice di non poter credere. Stiamo vivendo non un'epoca di cambiamenti, ma un cambiamento d'epoca e, dunque, accedere a questo tempo con l'aiuto dello sguardo amante di Dio, in un tentativo comune di comprendere il presente, come abbiamo tentato di proporre con l'iniziativa dei «Dialoghi di vita buona», si fa invito a compiere questo gesto, ognuno, naturalmente, con le proprie modalità. È un'occasione straordinaria di crescita anche per la società civile».

Come dimostra la scelta del Portale del Duomo quale Porta Santa, il primo a sinistra nella facciata sul lato nord della Cattedrale, che si deve allo scultore ebreo Arrigo Minerbi, a cui era stata commissionata direttamente dal beato cardinale Schuster nel 1937. Vennero poi le Leggi razziali, Minerbi si rifugiò in un Istituto religioso romano, tornò a Milano dopo la guerra e finalmente portò a termine la sua monumentale opera in bronzo nel 1948. «Anche questa scelta è un segno bello nella Milano meticciana», conclude l'Arcivescovo.

Annamaria Braccini

Il nuovo sussidio per i pellegrini

«Misericordiosi come il Padre», edito dal Centro Ambrosiano (112 pagine, 3 euro) è il sussidio per i pellegrini alle chiese di Milano. Si tratta di uno strumento di preghiera per i fedeli che nell'Anno Santo straordinario della Misericordia si recheranno nelle nove chiese giubilari della Diocesi di Milano.

Grazie a questa visita orante, tutti potranno ottenere la grazia del Giubileo, anche chi non ha la possibilità di compiere il pellegrinaggio a Roma. L'ingresso attraverso la porta santa di una delle nove chiese giubilari ambrosiane è uno degli adempimenti richiesti per l'indulgenza plenaria, come spiega monsignor Mario Delpini nella sua introduzione al sussidio. Il testo sarà in libreria nelle prossime settimane.



Celebrazioni giubilari in Diocesi con i Vicari episcopali di Zona

Pubblichiamo l'elenco delle Porte Sante aperte in Diocesi nelle sette Zone pastorali e il nome dei celebranti.

Zona I (Milano). Cattedrale Metropolitana di Santa Maria Nascente a Milano, oggi alle 17.30, il cardinale Angelo Scola. Basilica di Sant'Ambrogio a Milano, oggi alle 10.30, monsignor Mario Delpini, Vicario generale. Santuario del Beato Carlo Gnocchi a Milano, oggi alle 10.30, mons. Carlo Faccendini, Vicario episcopale Zona I.

Zona II (Varese). Santuario di Santa Maria del Monte a Varese, ieri alle 16.30 (messa vigiliante), mons. Franco Agnesi, Vicario episcopale Zona II.

Zona III (Lecco). Basilica di San Nicolò a Lecco, oggi alle 18, mons. Maurizio Rolla, Vicario episcopale Zona III.

Zona IV (Rho). Santuario della Beata Vergine Addolorata a Rho, oggi alle 17.30, mons. Giampaolo Citterio, Vicario episcopale Zona IV.

Zona V (Monza). Santuario San Pietro da Verona a Seveso, oggi alle 18, mons. Patrizio Garascia, Vicario episcopale Zona V.

Zona VI (Melegnano). Chiesa della Sacra Famiglia dell'Istituto Sacra Famiglia a Cesano Boscone, oggi alle 10, padre Michele Elli, Vicario episcopale Zona VI.

Zona VII (Sesto San Giovanni). Chiesa parrocchiale Madonna della Misericordia, Bresso, alle 10, mons. Pietro Cresseri, Vicario episcopale Zona VII.

«La Madonna della Misericordia», icona ambrosiana

Fino al 20 novembre 2016, per tutta la durata del Giubileo straordinario della Misericordia, il Museo Diocesano di Milano ospita «La Madonna della Misericordia» di Antonio da Fabriano. Concesso dall'Istituto Toniolo di Milano, che ne detiene la proprietà, il dipinto - un olio e tempera su tavola, realizzato dal maestro marchigiano intorno al 1470 - è stato recentemente oggetto di un accurato intervento di restauro. È stato scelto quale «icona» del Giubileo nella Chiesa ambrosiana.

